

UOMINI, DONNE E IDEE DEL RISORGIMENTO

Una proposta di lettura estratta dal patrimonio della Biblioteca di Cavezzo in occasione dei 150 anni dell'unità nazionale

Nell'iconografia tradizionale del Risorgimento le figure di Garibaldi, Mazzini, Cavour e Vittorio Emanuele II sono accomunate nel quadro dei "Padri della Patria" e da loro partiamo con: **Memorie di Giuseppe Garibaldi** di **Alexandre Dumas** (Milano, Roma, 1962), il grande scrittore francese, contemporaneo dell'eroe dei due mondi che, almeno in parte si è servito delle sue testimonianze dirette: un classico di storia risorgimentale e di letteratura.

Per quanto riguarda Mazzini abbiamo scelto un'opera molto particolare:

Giuseppe Mazzini il profeta della nuova Italia (Milano, 1944).

Scritta dal tedesco Richard Wichterich nel '37, nel pieno dell'età hitleriana; la tesi gentiliana, di fondo è che l'idealismo mazziniano fu l'anima di tutto il Risorgimento e che fu portato a pieno compimento soltanto dalla rivoluzione fascista. L'assunto è ampiamente discutibile, ma il documento è senza dubbio interessante per capire sia alcuni aspetti dell'ideologia nazionalista del fascismo, ma anche le più tradizionali versioni della nostra storia risorgimentale.

Un taglio più rispettoso di una corretta ricerca storica ispira

Cavour di **Luciano Cafagna** (Bologna, 1999), dall'introduzione: "virtuoso e fortunato come un eroe machiavelliano, Cavour fu un grande alchimista della politica, di quella alchimia che tenta di estrarre l'oro da una combinazione di metalli vili".

Per il quarto "padre" proponiamo un'opera a carattere più divulgativo:

Vittorio Emanuele II il re avventuriero del giornalista e scrittore **Paolo Pinto** (Milano, 1995) che ci offre in questa biografia la visione di un uomo contraddittorio ma anche generoso e non privo di grandezza.

Quando si parla degli artefici della nostra storia patria non si può prescindere da colui che resse la Chiesa Cattolica per tutto il periodo risorgimentale:

Pio IX di **Giacomo Martina** (Roma, 1974/1990), la monumentale opera edita dalla Pontificia Università Gregoriana illustra l'attività pastorale e politica del grande Papa con dovizia di particolari e di documentazione.

Su Carlo Alberto di Savoia-Carignano proponiamo:

Il re che tentò di fare l'Italia di **Silvio Bertoldi** (Milano, 2000); il "re tentenna", personaggio tormentato e contraddittorio, che lottò per la causa dell'indipendenza e dell'unità sacrificando il proprio regno e il proprio futuro.

Possiamo conoscere meglio colui che fu il rivoluzionario per eccellenza dell'epopea risorgimentale con:

Eran trecento: Carlo Pisacane, un eroe romantico fra amore e rivoluzione (Firenze, 1998) dei giornalisti Gustavo Bocchini Padiglione e Domizia Carafoli, una biografia che agli aspetti più propriamente storici unisce la vivace descrizione di una delle figure più romantiche dell'Ottocento italiano.

Gli ideali di indipendenza e di unità nazionale ebbero senza dubbio enorme diffusione attraverso il melodramma, la forma d'arte più popolare dell'epoca, in particolare con alcune opere liriche; il "Va pensiero" divenne il prototipo del canto patriottico. Conosciamo meglio l'uomo e il musicista con:

Giuseppe Verdi (Milano, 2007), una piccola ma interessante opera divulgativa, ampiamente illustrata, che introduce al mondo musicale verdiano anche chi a mala pena conosce le sette note.

L'altra metà del cielo non brilla molto nel nostro Risorgimento. Le donne vi figurano come madri, mogli o amanti degli eroi da tutti celebrati.

Antonio Spinosa in **Italiane, il lato segreto del Risorgimento** (Milano, 1994) è andato alla ricerca delle italiane dimenticate dalla nostra storia nazionale, scoprendo attraverso dodici ritratti il lato segreto del Risorgimento.

Ma occorre conoscere anche il "nemico", ne **Il Re Bomba** (Milano, 2001), **Giuseppe Campolieti** ci offre la vicenda pubblica e privata di Ferdinando II di Borbone, il geloso difensore del Regno di Napoli.

Prendiamo in considerazione ora alcuni testi di pensatori politici che indirizzarono la loro riflessione sui temi dell'indipendenza e dell'unità nazionale. Corre l'obbligo di iniziare dal più celebre e fecondo di costoro:

Giuseppe Mazzini di cui possiamo offrire una raccolta di **Scritti politici** a cura di Franco Della Peruta (Torino, 1976)

e diversi volumi dell'opera omnia in edizione storica

Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini (Imola, 1908-...).

Accostiamoci ora a tre figure di grande spessore intellettuale:

in **Vincenzo Gioberti, progetti etico-politici nel Risorgimento** di **Mario Sancipriano** viene presentata una selezione di testi del più importante esponente del liberalismo cattolico dell'Ottocento italiano assieme ad un'ampia presentazione critica, che pone in rilievo il suo contributo alla formazione unitaria dello Stato italiano.

Il pensiero rivoluzionario, democratico e federalista di **Giuseppe Ferrari** ci viene offerto in una significativa scelta delle sue opere curata da **Ernesto Sestan** nella celebre collana dell'editore Ricciardi negli anni '50, riproposta da Einaudi nel 1977.

Infine accostiamoci alla riflessione vivace e articolata di **Cesare Balbo** di **Giovanni Battista Scaglia** (Roma, 1989), in cui la politica si intreccia con la storia generando la "dottrina del progresso".

Concludiamo la nostra rapida rassegna con una proposta per i giovani lettori:

Cospiratori, guerriglieri, briganti, storie dell'altro Risorgimento di **Renato Monteleone** (Trieste, 1995), presenta ai ragazzi i protagonisti meno noti della storia risorgimentale, in positivo e in negativo: i cospiratori delle prime fasi del movimento indipendentista ma anche i briganti meridionali che contrastarono ferocemente il processo unitario.

Il bibliotecario del Comune di Cavezzo
Alberto Malagoli